



Dibattito Pubblico
**CIRCONVALLAZIONE
FERROVIARIA TRENTO**

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Manuela Guidolin

20 dicembre 2021

Alla cortese attenzione del coordinatore del Dibattito Pubblico Andrea Pillon,

ho letto con attenzione il “Dossier di progetto – Lotto 3A Circonvallazione di Trento” pubblicato sulla pagina dedicata al Dibattito pubblico Circonvallazione Ferroviaria Trento, sul sito del Comune.

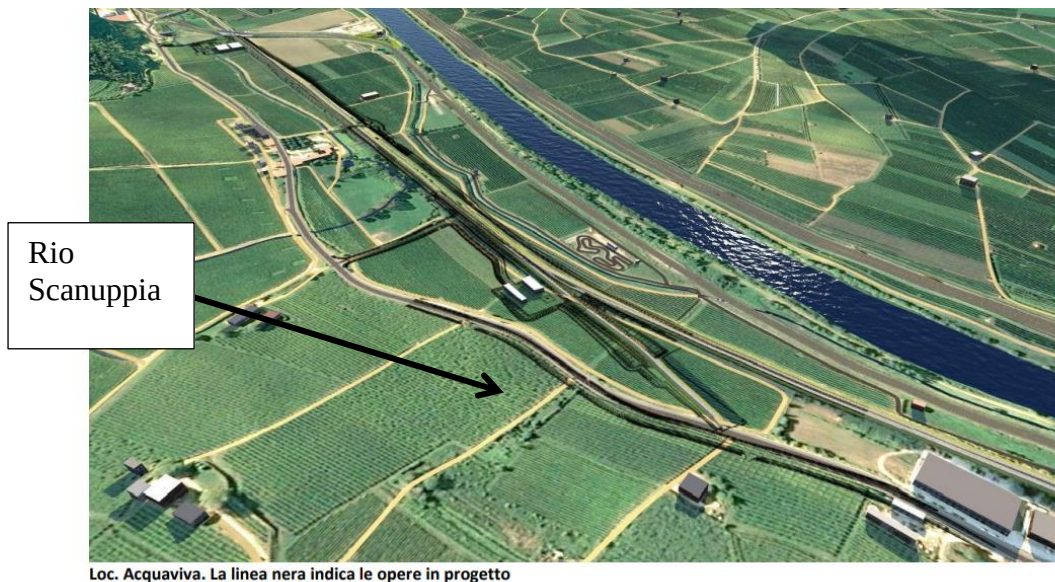
Elenco le mie osservazioni sul dossier:

- 1) A pagina 34 si trova un'immagine con didascalia “Vista dalla valle dell'Adige nel tratto frazione Acquaviva”. E' una foto particolarmente importante perché proprio tale località sarà interessata pesantemente dal cantiere (50 ettari saranno occupati). Peccato che la foto non ritragga località Acquaviva, che, come è scritto più volte nel documento, è zona principalmente agricola. Direi piuttosto che sia una foto di Rovereto (nord). Probabilmente sarebbe stato più utile e corretto mettere una foto di villa Bortolazzi oppure delle “aree agricole di pregio” che andremo a perdere.



Vista della valle dell'Adige nel tratto in frazione Acquaviva

- 2) A pagina 27 viene pubblicata un'immagine, con didascalia “loc. Acquaviva. La linea nera indica le opere in progetto.” Rappresenta una ortofoto dell'area in cui ci sarà l'uscita; è stata modificata inserendo appunto la nuova sottostazione elettrica Murazzi, il tracciato in trincea aperta e poi tra muri, l'importante, anche in dimensioni (500 m²), piazzale d'emergenza, infine la galleria artificiale. Sono state anche messe in evidenza le strade sterrate che scendono dalla collina, immagino per rendere più chiara la posizione delle diverse parti dell'opera. La strada centrale però non è una strada, ma il torrente Scanuppia, sul quale sono previsti dei lavori, oltre quelli già in programma della PAT.



3) A pagina 28 c'è il rendering che mostra la "località Acquaviva – foto inserimento post operam". Nel rendering si vede il termine della TR02, trincea tra muri e di quello che penso sia il piazzale di emergenza. La posizione non coincide con quella in cartina. L'uscita, con relativo piazzale d'emergenza nel rendering si trova sul prolungamento del rio Scanupia, ma nell'ortofoto di pagina 27 e nelle carte dei progetti, la piazzola d'emergenza si trova sul prolungamento della strada che scende da Maso Grezzi sulla piazzola sono inoltre progettati dei fabbricati che non sono visibili sul rendering. L'errore di posizionamento è di circa 150 - 200 metri.



4) A pagina 51 nel paragrafo "Paesaggio e patrimonio culturale" sempre per quanto riguarda la zona Acquaviva, leggo con molto piacere che "in questa zona, tuttavia, esistono barriere artificiali in grado di ostruire la visibilità dei cantieri, come l'autostrada e alcune fasce alberate che oscurano la visuale alla pista ciclabile del Sole". Le barriere elencate si trovano ad ovest dei cantieri sono pertanto utili solo per chi percorrere l'autostrada a 110 km/h oppure, nei tratti alberati in periodo estivo, a chi percorre la ciclabile. Quali sono le barriere per chi ci vive nella valle?

5) A pagina 50 paragrafo “Acque” viene scritto “il tracciato interferisce con delle aree a pericolosità fluviale media e torrentizia residua media ed elevata nel tratto in prossimità di Mattarello. Le opere di progetto in ogni caso non aumentano l’estensione delle aree di esondazione e di conseguenza non aumentano il rischio idraulico.”

Considerato quanto ho scritto nei punti precedenti e dalla foto pubblicata a pagina 33, che non sono riuscita a collocare geograficamente e che se veramente rappresenta uno scorcio del vigneto lato est è quanto meno datata, non mi sento rassicurata sulla conoscenza puntuale del territorio di chi ha redatto il documento. Ci sono infatti diversi torrenti che caratterizzano la zona dei Grezzi - Acquaviva, e che di volta in volta negli ultimi anni si sono rivelati “problematici”, i più noti sono due: il rio Scanuppia ed il rio Stanghet.

Durante la tempesta Vaia di fine ottobre 2018 entrambi i torrenti hanno scaricato detriti sia sulle campagne, sia su via Nazionale, ex statale, bloccandola per diversi giorni. Le zone sulle quali hanno scaricato sono le zone del futuro cantiere (rio Scanuppia) e circa 500 metri a nord dell'ingresso della galleria artificiale (rio Stanghet). Sono intervenuti vigili del fuoco, protezione civile, volontari, carabinieri. Tutti gli abitanti della zona sono stati evacuati nel cuore della notte e alcuni sono rientrati nelle loro abitazioni dopo 10 giorni.



Figura 1 colata di fango Rio Scanuppia ottobre 2017



Figura 2 Vecchio invaso del rio Scanupia- ottobre 2018



Figura 3 e 4 via Nazionale a nord dell'uscita sud della galleria - ottobre 2018

Dal 1997 al 2016 ci sono state almeno 4 esondazioni con detriti che sono arrivati fino alla statale. C'è stato poi l'evento del 2017 descritto a pag 11 EVENTI ALLUVIONALI IN TRENTINO NELL'ESTATE 2017 Life Franca a cura del Servizio Bacini Montani (PAT) 2017

“Descrizione: colata detritica, sviluppatasi a seguito di eventi meteo di elevata intensità nella prima mattinata di domenica 25 giugno. Il flusso, dopo aver inciso il canale nelle parti

alta e mediana del bacino, carico di detriti eterogenei, ha intasato l'attraversamento della viabilità esistente, riempiendo la piccola piazza di deposito, e fuoriuscendo sulla viabilità ed in parte nel vigneto in sponda destra orografica. La magnitudo è stimata in circa 1000 m³ di materiale, di cui circa 500 scesi a valle e prontamente rimossi".

Dati i due eventi ravvicinati che hanno colpito da vicino persone e cose, mio padre Livio Guidolin ha deciso di commissionare uno studio idrogeologico della zona. La relazione finale è risultata essere l'unico studio fatto sul torrente ed è stato utilizzato dal servizio Bacini Montani della PAT per mettere in sicurezza la zona.

Purtroppo, lo stesso non può dirsi per il rio Stanghet. Anche quest'estate, dopo 2 giorni di pioggia intensa, il rio è esondato, con ulteriore intervento di Vigili del Fuoco e Protezione Civile.

La carta di sintesi della pericolosità della PAT indica la zona di cui sopra come "area di pericolosità elevata e area da approfondire" e "classe di pericolosità ordinaria elevata e classe di pericolosità straordinaria potenziale" con riferimento alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale, L.P. 27 maggio 2008 n. 5.

Considerando quanto sopra chiedo:

- A) Sarà effettuato uno studio geologico delle zone del rio Scanupia per non vanificare i lavori in corso della PAT?
- B) Come interferirà la galleria nella zona del rio Stanghet non ancora studiata dal punto di vista geologico né idrogeologico?
- C) Con i dati attualmente a disposizione non è possibile escludere che le gallerie in progetto interferiscano con l'acquifero che alimenta le diverse sorgenti che sono a servizio della collettività. Le risposte avute durante l'incontro a Mattarello del 15 dicembre 2021 hanno considerato solo la pericolosità di inondazione delle gallerie e del tracciato all'aperto. Non è stato affrontato il tema delle sorgenti a servizio potabile ed irriguo della collettività. Non c'è stata alcuna assicurazione rispetto al rischio di perdere le fonti di acqua potabile e non è chiaro di chi sarà la responsabilità in caso di problemi di approvvigionamento.
- D) Chiedo inoltre che venga indicato in modo chiaro, senza necessità di lunghe sommatorie da parte dei cittadini, quanti sono gli ettari di terreno che verranno per sempre tolti alle aree agricole di pregio, tenendo conto quindi anche di tutte le opere accessorie (nuove stazioni elettriche, nuove strade, nuovi edifici).

Concludo ricordando che il dossier di progetto è il documento la cui pubblicazione dà il via al dibattito pubblico ed è a disposizione della cittadinanza per farsi un'idea il più corretta possibile dell'opera. Ritengo che la documentazione presentata non soddisfi quest'ultimo aspetto in quanto:

- Mostra foto o datate o di altri luoghi;
- Raffigura ortofoto con scambio di torrenti per strade;

- Il rendering post operam non riporta correttamente posizioni e costruzioni progettate;
- Non tiene conto delle numerose criticità geologiche ed idrogeologiche peculiari della zona.

Ritengo anche che questi errori madornali possano essere considerati sintomatici ed emblematici della scarsa qualità del progetto. Infatti, se io, che non sono un tecnico, ho riscontrato gli errori sopraindicati riguardanti la superficie, facilmente quindi verificabili con un sopralluogo, quali possono essere gli errori nel sottosuolo? Due lunghe gallerie di poco meno di 10 metri di diametro distanti tra loro fino ad un massimo di 40 metri connesse ogni 500 metri che passano in una regione ricca di falde sotterranee o sotto alvei di torrenti, spostate di anche solo 50 metri (un terzo dell'errore segnalato, ma che rappresenta comunque un errore del 100% rispetto alla larghezza delle gallerie) quali conseguenze possono avere?

Grazie per l'attenzione
Cordialmente
Manuela Guidolin